

<b>Mittente</b>	Tolomei Claudio	<b>Destinatario</b>	[d'Avalos] [Alfonso]
<b>Data</b>	30/5/1532	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Ero risoluto Escellentissimo Signore di non vi dar più fastidio per conto di quella materia		
<b>Contenuto</b>	Il Tolomei era creditore di un certo capitano Ermosiglia di duecento scudi. Questo capitano, riconosciuto debitore per ordine del capitano Mendes, dopo il decesso di quest'ultimo sostiene di aver pagato i duecento scudi, ma "ad uno altro". Il Tolomei chiede dunque "giustizia" al marchese del Vasto [Alfonso d'Avalos], qualora questi, condividendo le ragioni della causa, voglia aggiungere al suo "buon volere un caldo favor d'opere".		
<b>Fonte</b>	Claudio, Tolomei, De le lettere di messer Claudio Tolomei libri sette con una breve dichiarazione in fine di tutto l'ordin de l'ortografia di questa opera, Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari, 1547, c. 36r		
<b>Compilatore</b>	Carlessi Mario		